

S. Giovanni da Kety, presbitero (memoria facoltativa)

SABATO 23 DICEMBRE

Novena di Natale – III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Atteso tempo del desiderio
per chi la mano tende, aperta:
propizio giorno
per l'accoglienza
di chi ricolma gli indigenti.*

*Perché è vuoto il nostro cuore?
Perché il dubbio e la caduta?
Perché più forte
si levi il grido.
Perché s'innalzi la speranza.*

*Le nostre mani,
la nostra vita,
sono troppo colme di ricchezza:
Gesù, Signore,
vieni a spogliarle
perché si aprano all'incontro.*

*Quel mondo nuovo
che l'uomo cerca
è già iniziato nell'amore;
Tu, vincitore del nostro male
sei già presente
in chi t'attende.*

Salmò CF. SAL 113B (115)

Voi che temete il Signore,
confidate nel Signore:
egli è loro aiuto e loro scudo.

Benedice
quelli che temono il Signore,
i piccoli e i grandi.

Vi renda numerosi il Signore,
voi e i vostri figli.

Siate benedetti dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

I cieli sono i cieli del Signore,
ma la terra l'ha data ai figli
dell'uomo.

Non i morti lodano il Signore
né quelli che scendono nel
silenzio,

ma noi benediciamo il Signore
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Tutti coloro che le udivano [queste cose], le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui (*Lc 1,66*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Illumina il tuo popolo, Signore!

- Hai riempito di Spirito Giovanni il Battista fin dal grembo di sua madre: suscita nella tua chiesa uomini pieni di Spirito Santo.
- Hai fatto trasalire e danzare di gioia il tuo servo al suono della voce della madre di Gesù: tutte le genti accolgano con gioia il vangelo.
- Hai preparato nel Precursore la lampada che arde e splende per il tuo Messia: i tuoi discepoli siano luce del mondo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. IS 9,5; SAL 71,17

Nascerà per noi un bambino
e il suo nome sarà: Dio potente;
in lui saranno benedette tutte le stirpi della terra.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, contemplando ormai vicina la nascita del tuo Figlio, rivolgiamo a te la nostra preghiera: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nascendo dalla Vergine Maria e si è degnato di abitare in mezzo a noi. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA ML 3,1-4.23-24

Dal libro del profeta Malachìa

¹«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

²Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. ³Siederà per fondere e purificare l'argen-

to; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. ⁴Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani. ²³Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: ²⁴egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

24 (25)

Rit. Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza.

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

¹⁰Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

¹⁴Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Emmanuele, Dio con noi,
attesa dei popoli e loro liberatore:
vieni a salvarci con la tua presenza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,57-66

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni, ⁵⁷per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. ⁵⁸I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

⁵⁹Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. ⁶⁰Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». ⁶¹Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». ⁶²Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. ⁶³Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. ⁶⁴All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio.

⁶⁵Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. ⁶⁶Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor

loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio, nel quale ci fu data la pienezza del culto divino, sia per noi, o Signore, riconciliazione perfetta con te, perché con animo purificato possiamo celebrare la nascita del nostro redentore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 341

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

AP 3,20

Ecco: sto alla porta e busso.

Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai saziati con il dono del cielo, accordaci la tua pace, perché siamo pronti ad andare incontro con le lampade accese al tuo amatissimo Figlio che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

«Si chiamerà Giovanni»

«La storia ama raccogliere sotto grandi nomi gli avvenimenti e le epoche diverse: ma la storia vera, quella che non gli uomini ma Dio stesso scrive, come le isole di corallo che affiorano dagli oceani e che sono le terre di domani, non è che l'insieme di tenui, innumerevoli anonime contribuzioni di uomini e donne che, in un dato momento, hanno compiuto il proprio dovere» (Primo Mazzolari).

La nascita di Giovanni il Battista, la sua circoncisione e il conferimento del nome avvengono come meraviglia operata dal Signore e al tempo stesso come evento umile nello stupore del quotidiano nella vita di persone semplici, Maria, Elisabetta, Zaccaria, gli abitanti senza nome della regione montuosa di Giudea, che hanno perseverato nella fede, ai quali le lacrime di una vita dura non hanno tuttavia tolto la vista, la capacità di sperare, di aspettare con pazienza, di avere fiducia. Persone capaci di un atto tanto elementare quanto raro: gioire, rallegrarsi con chi è nella gioia («si rallegravano con lei», Lc 1,58). Com'è difficile in concreto! Eppure, è una delle esperienze più grandi!

Queste stesse persone sono capaci di coraggio visionario, di profezia, di audace rottura dei legami più forti, quelli di carne e di sangue: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome» (Lc 1,61). Eppure, Elisabetta e Zaccaria sono con-

cordi e determinati: «Si chiamerà Giovanni» (Lc 1,60), «Giovanni è il suo nome» (Lc 1,63)! Giovanni: memoria perenne che il Signore è amore eccessivo, dispotico, oltre tutte le misure, perché la sua follia, la sua passione, il suo perdersi, il suo andare fino alla fine. Persone capaci di meraviglia, di timore, di meditare nel cuore gli eventi, di custodire una domanda: «Che sarà mai questo bambino?» (Lc 1,66). Ci vuole nella vita grande forza e umanità per tenere accesa una domanda, e giungere a una consapevolezza: «Davvero la mano del Signore era con lui» (v. 66). Vedere, sentire la mano del Signore significa avvertire, nonostante tutto, un senso di sicurezza profonda, di protezione, sentire che niente e nessuno può strappare da quella mano, nemmeno la morte. Chi mi potrà strappare dalla mano di Dio? La persecuzione? Il pericolo? La fragilità? Le paure? (cf. Rm 8,35-39). Dio è più grande di ciò che rende insicura la vita. Al tempo stesso quella mano è anche misteriosa perché, se non fosse misteriosa, non sarebbe la mano del Signore, che ha una maniera sua di difenderci, di esserci accanto, non ci evita problemi e difficoltà. Se non fosse misteriosa non sarebbe la mano del Signore. Mano vicina e mano misteriosa, perché non è di questo mondo!

Ecco, quindi, il bisogno di profondità, di silenzio, di solitudine: in vista della conoscenza della mano del Signore, così accanto, e così diversa: «Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte...» (Lc 1,80). Solo nel deserto avvengono la crescita e il fortificarsi nello spirito. Giovanni il Battista accom-

pagna ogni silenzio, ogni solitudine con la sua presenza, convertendoli in crescita, in maturazione, per imparare a comprendere la mano del Signore, mano che rassicura, mano che introduce al mistero della vita, affrontato non più con paura ma con confidenza.

O Dio, che nella tua onnipotenza hai voluto la nascita del Precursore e la venuta del nuovo Elia prima del tuo grande e temibile giorno, converti i cuori dei padri verso i figli e i cuori dei figli verso i padri, affinché la tua manifestazione ci trovi un solo popolo in attesa del Messia, Gesù Cristo tuo Figlio, benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni da Kęty, presbitero (1473).

Ortodossi e greco-cattolici

I 10 martiri di Creta (III sec.); Giovanni Branković (XVI sec.) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Behnam e Sarah di Persia, martiri (IV sec.); Ammonaria, martire (250).

Luterani

Anne Dubourg, testimone fino al sangue (1559).